



ANNALI
DEL MUSEO CIVICO
DI ROVERETO

36

2020

Sezione: Archeologia•Storia•Scienze Naturali

Sezione: Archeologia

36
2020

Storia

Scienze Naturali

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandra Cattoi

COMITATO DI REDAZIONE

Claudia Beretta, Alessio Bertolli, Barbara Maurina, Filippo Prosser, Gionata Stancher, Fabiana Zandonai, Elena Zeni.

Fondazione Museo Civico di Rovereto

Borgo S. Caterina 41, 38068 Rovereto

Tel. 0464 452800 - Fax 0464 439487

www.fondazionemcr.it

museo@fondazionemcr.it

ISSN 1720-9161

In copertina: L'apparato per le registrazioni ultrasoniche, che include il microfono Ultramic 250 e il computer portatile Asus Netbook.

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 36	3-12	2020
-------------------------	----------------------------	---------	------	------

BARBARA MAURINA

NUOVE EVIDENZE STRUTTURALI NEL SITO DELLA VILLA ROMANA DI ISERA: UNA NOTA PRELIMINARE

Abstract - BARBARA MAURINA - New structural evidence on the site of the Roman Villa at Isera: a preliminary note.

After more than forty years of research, excavations and studies, the remains of the Roman Villa at Isera were in need of protection and enhancement. Thanks to the concerted effort of the Superintendence for Cultural Heritage, the Autonomous Province of Trento and the Isera Municipal Council, in the autumn-winter of 2019 the building works began, with the intention of covering the archaeological site. In the first phase of the work, during which an old nursery school superimposed on the ancient remains and other modern structures were demolished, it was possible to collect new and important data on the Roman building. These are presented here in a preliminary phase. This new evidence, to be subjected to analyses and in-depth studies in the following months, may throw new light on the construction techniques and articulation of the Roman villa.

Key words: Isera - Roman villa - Excavation - Masonry technique.

Riassunto - BARBARA MAURINA - Nuove evidenze strutturali nel sito della Villa romana di Isera: una nota preliminare.

Dopo oltre quaranta anni di ricerche, scavi e studi, i resti della Villa Romana di Isera da tempo erano in attesa di un intervento di tutela e valorizzazione. Grazie allo sforzo congiunto della Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento e del Comune di Isera, nell'autunno-inverno del 2019 si è dato avvio al cantiere edile finalizzato a un intervento di copertura del sito archeologico. Nella prima fase dei lavori, durante la quale si sono demoliti il vecchio asilo infantile sovrapposto ai resti antichi e altre strutture di età moderna, è stato possibile raccogliere nuovi e importanti dati relativi all'edificio romano. Essi vengono presentati qui in via preliminare. Queste nuove evidenze, che nei prossimi mesi dovranno essere sottoposte ad analisi e studio approfonditi, potranno gettare nuova luce sulle tecniche costruttive e sull'articolazione della villa romana.

Parole chiave: Isera - Villa romana - Scavo - Tecnica muraria.



Fig. 1 - Panoramica della valle dell'Adige e dell'abitato di Isera, ripresa da ovest; la freccia indica la posizione dei resti della villa romana (foto A. Tonelli).

Com'è noto, dopo una lunga stagione di scavi e ricerche condotte dal Museo Civico di Rovereto in collaborazione con l'Associazione Lagarina di Storia Antica, il Comune di Isera e la Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento ⁽¹⁾, da molti anni i resti della Villa romana di Isera (Fig. 1-2) erano in attesa di un sostanziale intervento che permettesse, in primis attraverso una nuova struttura di copertura, di tutelare il sito e al contempo garantirne un'adeguata fruizione da parte del pubblico ⁽²⁾. Dopo lunghi anni di analisi, riflessioni e verifiche progettuali, grazie allo sforzo congiunto della Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento e del Comune di Isera, nell'autunno-inverno del 2019 si è dato avvio al cantiere edile finalizzato a un articolato intervento di conservazione e valorizzazione dei resti archeologici ⁽³⁾.

⁽¹⁾ I risultati delle indagini archeologiche condotte fra il 1973 e il 2004 sono stati pubblicati nel 2011 (DE VOS & MAURINA 2011).

⁽²⁾ Una prima proposta, rimasta però allo stadio progettuale, si deve allo studio Leoni & Leoni di Rovereto: a tale proposito si veda CIURLETTI *et al.* 2005.

⁽³⁾ Progettista della copertura architetto Lorenza Cristofolini; direttore dei lavori architetto Andrea Goller. I lavori sono stati affidati alla ditta Effe Restauri Srl.

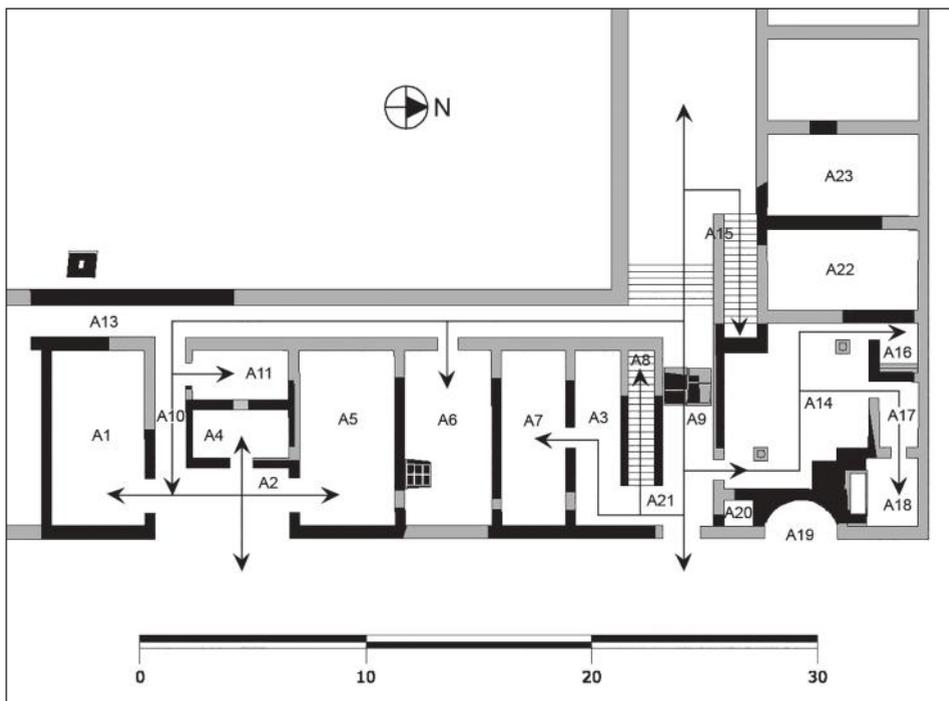


Fig. 2 - Planimetria ricostruttiva parziale dell'angolo nordest della villa; in nero sono indicate le evidenze archeologiche, in grigio le parti distrutte o coperte dalle strutture moderne (disegno M. Medri, 2011).

La prima fase dei lavori ⁽⁴⁾ ha previsto la demolizione dell'ormai fatiscente asilo infantile costruito nell'immediato dopoguerra sui resti della villa (Fig. 3) e di ulteriori strutture di età moderna, fra cui un muretto di cemento realizzato in appoggio al prospetto est del perimetrale orientale dell'edificio antico. Contestualmente, si è provveduto allo scavo di una trincea di fondazione in adiacenza a esso, necessaria alla posa in opera della nuova copertura del sito archeologico (Fig. 4). Tali interventi, eseguiti sotto la supervisione di chi scrive grazie al rapporto di collaborazione da sempre esistente tra l'ente provinciale preposto alla tutela archeologica e la Fondazione Museo Civico di Rovereto, hanno permesso di raccogliere, già nella prima fase dei lavori, una serie di nuovi e importanti dati relativi alle strutture murarie e all'articolazione dell'edificio romano. Essi vengono qui presentati in via del tutto preliminare ⁽⁵⁾, mentre nei prossimi mesi si procederà a uno studio approfondito

⁽⁴⁾ Interrotti nel marzo 2020 a seguito del lockdown imposto dall'emergenza Covid-19.

⁽⁵⁾ Si coglie l'occasione per ringraziare il Soprintendente Franco Marzatico e il Direttore dell'Ufficio Beni Archeologici Franco Nicolis per avere permesso la divulgazione dei primi dati emersi nel corso dei lavori.



Fig. 3 - Il vecchio asilo di Isera e, in secondo piano, la scuola elementare; ripresa da est (foto E. Leoni).



Fig. 4 - Una fase della demolizione del muro di cemento appoggiato al perimetrale est della villa romana (foto B. Maurina).

della documentazione raccolta ⁽⁶⁾ con l'intento di pervenire a un'interpretazione esaustiva delle nuove evidenze.

In particolare, a seguito dell'asporto del muretto di cemento moderno e del contestuale scavo della trincea, si è esposto il prospetto orientale della struttura perimetrale dell'edificio romano per una lunghezza di circa 40 metri e per un'altezza che in alcuni punti raggiunge i 180 cm (Fig. 5). Nel tratto più settentrionale tale struttura appare molto ridotta, essendo stata in gran parte demolita e poi coperta da un muro moderno in blocchi squadrati, che a sua volta si lega alla struttura muraria che delimita a nord il terrazzamento su cui sorge l'asilo.

Nel paramento murario antico messo in luce, realizzato in una variante dell'opera incerta costituita da pietre e ciottoli di pezzatura irregolare legati con abbondante malta di calce ⁽⁷⁾, appaiono distinguibili tre livelli orizzontali (Fig. 6), determinati dalle modalità costruttive, riconducibili alla tecnica muraria a bancate sovrapposte con piani di orizzontamento ⁽⁸⁾. La parte superiore, di altezza variabile, risulta danneggiata e rimaneggiata in più punti e soprattutto nel tratto centro-settentrionale appare in buona parte integrata, verosimilmente in età moderna, con malta, ciottoli e clasti probabilmente di reimpiego e provenienti dalla stessa struttura romana. Dalla fascia superiore si distingue un livello mediano, alto circa 60 cm, che appare più solido, compatto e regolare; il piano di discontinuità fra le due parti, con letto di posa marcato a intermittenza da elementi laterizi (in parte asportati), sembra corrispondere alla quota della risega interna dei perimetrali (e dunque grossomodo dei piani pavimentali) degli ambienti della villa, che risulta per l'appunto di circa 60 cm superiore rispetto alla risega esterna del muro est. Che in questo tratto la struttura si appoggiasse a un riempimento fungente da preparazione pavimentale sembra confermato dalla presenza, alla sua base, di aperture di forma subquadrangolare piuttosto regolari, interpretabili come fori di drenaggio (Fig. 7). La fascia inferiore, più larga della struttura soprastante di 10-20 cm circa e formante rispetto ad essa una risega, ha pure un aspetto molto solido, coeso e regolare, soprattutto nel tratto centro-settentrionale; di altezza variabile, nell'area centrale e meridionale poggia sullo strato naturale oppure sulla roccia e nel tratto sud presenta lo sbocco di un condotto fognario (Figg. 5 e 8), di cui si è esposto in sezione il riempimento, costituito da tre strati sovrapposti. La canaletta, che doveva correre in senso est-ovest in corrispondenza il muro sud dell'ambiente A 1 e verosimilmente si collegava perpendicolarmente alla conduttura presente lungo il corridoio situato a ovest del

⁽⁶⁾ Un rilievo 3D delle strutture messe in luce è stato tempestivamente realizzato dai tecnici della Fondazione Bruno Kessler di Trento.

⁽⁷⁾ Cfr. GIULIANI 1990, pp. 177-178.

⁽⁸⁾ Nelle murature messe in opera facendo uso di elementi irregolari – secondo tecniche che Tiziano Mannoni definisce “complesse” (MANNONI 1997, pp. 20-21) – è frequente l'uso di piani di orizzontamento finalizzati a regolarizzare la costruzione, che viene così suddivisa in “bancate” o “giornate”: GIULIANI 1990, p. 178; CAMPOREALE 2008, p. 70. Desidero ringraziare la professoressa Maura Medri per le preziose indicazioni a tale proposito.



Fig. 5 - Prospetto del muro perimetrale est della villa romana; ripresa da sud (foto B. Maurina).



Fig. 6 - Particolare del prospetto del muro perimetrale est della villa romana (foto B. Maurina).



Fig. 7 - Particolare del prospetto del muro perimetrale est della villa romana (foto B. Maurina).



Fig. 8 - Lo sbocco del condotto fognario nel tratto meridionale del muro perimetrale est (foto B. Maurina).



Fig. 9 - Strutture murarie messe in luce in corrispondenza del tratto nord del muro perimetrale (foto B. Maurina).



Fig. 10 - Prospetto sud del muro orientato est-ovest, legato al perimetrale orientale della villa romana (foto B. Maurina).



Fig. 11 - Muro orientato nord-sud, in relazione di appoggio rispetto al setto murario est-ovest (foto B. Maurina).

fabbricato antico (A 13), presenta spallette in laterizi, alla base reca una tegola ed è coperta da una lastra di calcare rosso ammonitico.

Ma è nel tratto nord del muro perimetrale che sono emerse le novità più significative. Nel corso della rimozione della struttura in cemento che vi si appoggiava, infatti, si è potuta documentare, grossomodo in corrispondenza della terminazione sud di un ambiente absidato aperto verso la valle e interpretato come ninfeo (A 19), la presenza di una struttura aggettante, larga una settantina di cm, legata al muro, tagliata e in gran parte asportata (Fig. 9). Un sondaggio di approfondimento realizzato in prossimità di tale lacerto murario, ha permesso di esporre la parte inferiore del muro perimetrale per circa 1,6 m senza che ne venisse intercettata la base; il prospetto della struttura è apparso molto ben rifinito, indicando che doveva probabilmente essere a vista. Il lacerto murario, invece, si è rivelato essere parte di un muro orientato est-ovest, rasato e interrato in un'epoca al momento imprecisabile. Anche in questo caso la faccia a vista appariva ben rifinita (Fig. 10). A tale muro si appoggia un'ulteriore struttura, orientata nord-sud e pressoché parallela al perimetrale della villa, la cui tecnica muraria, molto diversa dalla precedente (Fig. 11), indica che fu realizzata in un'epoca posteriore, forse recente.

Le novità emerse, soprattutto nell'area nord della villa romana, apportano nuovi dati riguardo alle modalità costruttive e alle tecniche edilizie impiegate e suggeriscono un'articolazione strutturale più complessa di quanto fino a ora ipotizzato. In concomitanza con la ripresa dei lavori nel sito, nei prossimi mesi si renderà necessario procedere a un approfondimento dell'analisi e dello studio delle evidenze murarie messe in luce, al fine di comprenderne appieno natura e funzione e di ricostruire con maggiore precisione lo sviluppo planimetrico dell'antico edificio.

BIBLIOGRAFIA

- CAMPOREALE S., 2008 - Materiali e tecniche delle costruzioni, in A. AKERRAZ & E. PAPI (dir.), Sidi Ali Ben Ahmed - *Thamusida*, 1. Les Contextes, Roma 2008, pp. 62-178.
- CIURLETTI G., LEONI M. & LEONI E., 2005 - Isera. Il progetto di musealizzazione della villa romana, in B. Maurina (a cura di), Atti della Giornata di Studi storico-archeologici in memoria di Adriano Rigotti, *Atti Accademia Roveretana degli Agiati*, 255, VIII, VA, II, pp. 5-16.
- DE VOS M. & MAURINA B., 2011 (a cura di) - La villa romana di Isera. Ricerche e scavi (1973-2004), Rovereto.
- GIULIANI F., 1990 - L'edilizia nell'antichità, Roma.
- MANNONI T. 1997 - Il problema complesso delle murature storiche in pietra, 1. Cultura materiale e cronotipologia, *Archeologia dell'Architettura*, 2, pp. 15-24.

Indirizzo dell'autore:
Barbara Maurina - Fondazione Museo Civico di Rovereto, Borgo S. Caterina, 41 -
I-38068 Rovereto (TN)
maurinabarbara@fondazionemcr.it
